

Presentato a Roma il libro su Beatrice Orsini Sacchetti la "Regina Nera" di Roma

Beatrice Orsini Sacchetti la Regina Nera di Roma. Presentato al Nuovo Circolo degli Scacchi il libro patrocinato dalla Fondazione

Roma, 7 marzo 2019 Beatrice Orsini Sacchetti fu tra i maggiori protagonisti della Roma di Pio IX. Vero modello di nobildonna, difese con fierezza la bandiera del Papato tanto da meritarsi il titolo di *"Regina Nera"*. La sua vita è narrata nel libro di Andrea Cotticelli *"Beatrice Orsini Sacchetti la regina nera nella Roma papalina del XIX secolo"*, edito da De Luca Editori D'Arte, con il patrocinio della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti Onlus.

Il volume è stato presentato presso il Nuovo Circolo degli Scacchi (Palazzo Rondinini) da Philippe Daverio, storico d'arte e saggista. Insieme a Daverio sono intervenuti il Prof. Benedetto Marino, Consigliere alla Cultura ed alla Biblioteca del Nuovo Circolo degli Scacchi, e Andrea Cotticelli, autore del libro.



Il Consigliere alla Cultura Prof. Benedetto Marino, Philippe Daverio e Andrea Cotticelli

Nella seconda metà dell'Ottocento, durante i pontificati di Pio IX e Leone XIII, la marchesa Beatrice Sacchetti nata principessa Orsini (1837-1902) seppe muoversi con abilità e ingegno nel complicato labirinto dell'aristocrazia romana, difendendo con fierezza la bandiera del Papato, tanto da meritare il titolo di *"Regina Nera"* tra la nobiltà nera di Roma.

Discendente di una delle più illustri e antiche famiglie d'Italia, Beatrice era la figlia del Senatore di Roma e Principe Assistente al Soglio Pontificio, nipote del più ricco banchiere dell'Urbe e moglie del Foriere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici.



Marchesa Beatrice Sacchetti nata Orsini (1837 – 1902). La "Regina Nera" della nobiltà di Roma

L'ingresso di Beatrice nella famiglia Sacchetti portò grande lustro alla casata e il suo salotto, nell'affascinante scenario delle sale affrescate di Palazzo Sacchetti in via Giulia a Roma, accolse i grandi nomi della nobiltà e del clero, ufficiali dell'esercito pontificio, diplomatici stranieri, artisti e intellettuali, come il compositore ungherese Franz Liszt, lo scultore francese Jean Pierre Dantan e il pittore romano Cesare Mariani.



Il salotto di Beatrice accolse i grandi nomi della nobiltà e del clero, artisti e intellettuali

Donna affascinante e di carattere volitivo, alla dissoluzione dello Stato Pontificio prese a cuore la causa del Pontefice, manifestando costantemente la sua fedeltà e devozione al Papa e alla Santa Sede attraverso diverse iniziative e si rivelò un punto di riferimento per tutta la nobiltà nera che, per protesta contro gli usurpatori di Roma, stabilirono all'unanimità di chiudere i portoni dei loro palazzi in segno di lutto. I più tenaci fra di loro furono i marchesi Sacchetti, che avrebbero riaperto l'imponente portone del loro palazzo solamente nel XX secolo.



La nobiltà nera per protesta stabilì di chiudere i portoni dei loro Palazzi in segno di lutto

Sullo sfondo delle vicende del periodo risorgimentale e post-unitario che hanno caratterizzato Roma nel XIX secolo, Beatrice riuscì anche a riportare il casato dei Sacchetti a una situazione di fasto e di potere appartenuta ai lontani tempi dell'avo cardinale Giulio Sacchetti, che per due volte nel Seicento aveva mancato il Soglio Pontificio.

Inflessibile conservatrice, Beatrice resistette nella Roma umbertina a pressioni e minacce senza mai farsi intimidire. La ben nota posizione dei Sacchetti in favore del Papa destò anche l'interesse del giornalista e romanziere francese Émile Zola, che, trovandosi a Roma nel 1894 per raccogliere materiale per un nuovo libro, decise di ambientare proprio a Palazzo Sacchetti una parte del suo romanzo "Roma", ispirandosi forse liberamente ai padroni di casa per delineare i caratteri dell'immaginarla famiglia protagonista della sua opera, i principi Bocanera, descritta come la più pia del patriziato romano e sempre al servizio della Chiesa.



La Famiglia Sacchetti ritratta insieme ai parenti Orsini, Torlonia e Barberini

Infine, grazie alla politica matrimoniale di Beatrice, applicata alla sua numerosa prole, i Sacchetti si imparentarono con le più influenti famiglie del patriziato sia romano che fiorentino, rigenerando addirittura il casato dei Barberini sull'orlo dell'estinzione, consolidarono le loro risorse patrimoniali e soprattutto il loro prestigio in seno alla Corte Pontificia, ricoprendo ruoli di primo piano che hanno saldamente mantenuto fino agli inizi del XXI secolo.



Beatrice Orsini Sacchetti la "Regina Nera" nella Roma papalina del XIX secolo di Andrea Cotticelli



Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti
ONLUS
C.F. 9776026095

Sede legale
Piazza Belgioioso 2, 20121 Milano

Contatti
Informazioni e Segreteria
info@fondazionegiulioegiovanнасacchetti.it

Fondazione
Fondatori
Missione
Attività
Organigramma
Statuto

Progetti
Progetti
Realizzati
Progetti in
Corso
Presenta un
Progetto

Partners
Aziende
Enti
Privati

Publicazioni
Libri
Rassegna
Stampa

[Privacy Policy](#)

Progettato e sviluppato in WordPress da
VOODOOWEB - Multimedia and Internet
Solutions

Test a cura di Andrea Cotticelli

SITO FONDAZIONE SACCHETTI – NOTIZIA PER LA RASSEGNA STAMPA – 07/03/2019

Link: <http://www.fondazionegiulioegiovanнасacchetti.it/publicazioni/beatrice-orsini-sacchetti-presentazione-nuovo-circolo-sacchi/>

Andrea Cotticelli per la Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti Onlus ha presentato il suo libro *“Beatrice Orsini Sacchetti la regina nera nella Roma papalina del XIX secolo”*, edito da De Luca Editori D’Arte con il patrocinio della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti Onlus, a Roma presso il Nuovo Circolo degli Scacchi - Palazzo Rondinini. Ha scritto la notizia, realizzato il servizio fotografico e fatto l’elaborazione grafica delle fotografie per la Rassegna Stampa del Sito Istituzionale della Fondazione.